

SPEDIZIONE SCIENTIFICA ALL'OASI DI CUFRA

(MARZO - LUGLIO 1931)

FABIO INVREA

MUTILLIDAE E CHRYSIDIDAE

(HYMENOPTERA)

(Tav. XII).

I *Mutillidi* e *Crisidi* raccolti dal Sig. Carlo Confalonieri, addetto alla Missione Patrizi alle Oasi di Cufra, non sono in quantità molto rilevante quanto a numero di specie, ma appaiono, specialmente i primi, estremamente interessanti sia per la proporzione delle forme nuove — 5 sopra un totale di 13 specie e varietà — sia perchè si tratta per la maggior parte di animali, come le *Apterogyna* e le *Tricholabioides*, legati all'ambiente desertico e stepposo, sia infine perchè costituiscono un notevole apporto alla conoscenza della fauna cirenaica che è, per queste due famiglie di imenotteri, appena ai suoi inizi. Questa piccola raccolta dimostra inoltre, coi suoi risultati, come l'ulteriore esplorazione imenotterologica della nostra Colonia libica, specialmente per le zone più interne, sia destinata ad essere molto fruttifera per le novità che possono venirne fuori e per l'illustrazione di quegli elementi eremici sui quali abbiamo nozioni così incomplete.

Il chiaro monografista delle Mutille africane, Prof. H. Bischoff del Zoologisches Museum di Berlino, ha voluto gentilmente rivedere alcuni degli esemplari e confermarmi l'identificazione di quasi tutte le forme nuove. Mi è caro porgergli i più vivi ringraziamenti per la sua cortese e premurosa collaborazione. Ringrazio pure l'amico Sig. A. Baliani autore della bella tavola che illustra il presente lavoretto.

Fam. **MUTILLIDAE.****Apterogyna nitida** Bisch.

Apterogyna nitida Bischoff, Monogr. Mutill. Afr. (Archiv für Naturgesch.), 1920, p. 42. ♂.

Un ♂ raccolto da Confalonieri a Es Sahabi, VII-1934 (Tav. XII, figg. 2 e 2 a). La determinazione è stata controllata dal Bischoff che, nella sua Monografia, cita questa specie di Egitto e del sud-ovest Algerino.

Apterogyna Patrizii n. sp.

♂. Affine per colore e per forma alla *A. nitida* Bisch., ma di statura molto maggiore e molto più robusta, col capo, il torace e il 1.° segmento addominale di un rosso ferruginoso alquanto più scuro; torace più fittamente punteggiato e meno lucido; 1.° segmento addominale più corto e, visto di sopra, escluso il peduncolo, subsferico; 2.° segmento notevolmente più largo nel suo maggior diametro trasversale preapicale che lungo sulla sua linea mediana e più arrotondato lateralmente; 3.° segmento pure lievemente più largo; punteggiatura del 1.° e 2.° tergite più piccola, più fitta e meno regolare; punteggiatura del 3.° tergite superiormente fitta e formata di punti mediocri, obliqui, poco profondi, cogli intervalli piani e lucidi; sui lati costituita di punti un po' maggiori, più allungati e reticolati. Pubescenza addominale più lunga, più folta e meno eretta che nella *nitida*. Il colore dell'addome, escluso il 1.° segmento, è nero intenso, con lieve margine apicale dei segmenti e la totalità dell'ultimo segmento brunastri (Tav. XII, figg. 1 e 1 a).

Lunghezza 17-12 mm. Femmina ignota.

Sette esemplari dei quali 2 di Cufra (VI-1934, Confalonieri), 1 del Lago di Haret El Hafun (V-1934, Confalonieri), 1 della Sebca di Huerra (VI-1934, Confalonieri), 1 fra Es Sahabi e El Haseiat (V-1934, Confalonieri). Il settimo è di Tripolitania (Valle Uosca-Gebel Soda, 25-IX-1913 leg. Cap. L. Bardi), citato da Mantero (1) sotto il nome di *Apterogyna Morawitzi* Rad. var.

(1) G. Mantero. - *Contributo allo studio della fauna libica. Imenotteri*. Ann. Mus. Civ. di St. Nat. Genova, XLVI, 1915, pag. 318.

Questa specie, che anche il Bischoff, al quale ne ho comunicato un esemplare, mi ha segnalata come inedita, appartiene al gruppo della *nitida* Bisch. e della *Morawitzi* Rad., colle quali ha comuni la distribuzione della colorazione, i grandi occhi neri sferici e sporgenti, la frangiatura dei segmenti addominali 3.^o e seguenti, i caratteri e la colorazione delle antenne, delle zampe e delle ali, con le parti ferruginose tuttavia più scure. (Negli esemplari più grandi le ali hanno una lievissima sfumatura giallognola). Ma è di statura e robustezza inconsuete e nel suo aspetto generale molto più tarchiata, specialmente per la forma dei due primi segmenti addominali assai più brevi e più larghi. Anche il torace appare più robusto e il capo, in proporzione, lievemente più grande. La scultura del 3.^o tergite, non longitudinalmente costolata, come nella *Morawitzi* e a punti più grandi e molto più fitti che non nella *nitida*, distingue questa forma dall'una e dall'altra delle due specie sopracitate.

***Apterogyna Patrizii* mihi, var. *minor* n.**

Due esemplari ♂♂ di Agedabia (V-1931) e del territorio fra Es Sahabi e El Haseiat (7-8-VI-1931), raccolti pure dal Confalonieri, si differenziano alquanto dagli individui tipici della *Patrizii* per minore statura, l'aspetto più snello e più gracile, le parti ferruginose un po' più chiare, gli occhi proporzionalmente un po' meno grandi e quindi meno ravvicinati tra loro, il 1.^o segmento addominale appena più allungato, il 2.^o pure di larghezza meno pronunciata in confronto alla lunghezza, la scultura del 3.^o tergite un po' più rada e meno profonda per quanto della stessa natura, l'arrossamento apicale dei segmenti addominali più esteso e più evidente, almeno nell'individuo di Agedabia. Poichè, specialmente per la punteggiatura del 3.^o tergite, tali esemplari non possono essere attribuiti nè alla *nitida* Bisch., nè alla *Geyri* Bisch., e tanto meno alla *Morawitzi* Rad., mi sembra vadano, almeno per ora, avvicinati alla *Patrizii* m., alla quale più assomigliano nell'aspetto generale, come varietà o forma particolare, alla quale dò il nome di *minor*. Certo le *Apterogyna* nordafricane sono finora assai imperfettamente conosciute, specialmente nei riguardi della loro variabilità che ritengo notevole. Ma tale

studio, col materiale così scarso esistente nelle collezioni, non può per ora essere approfondito.

***Apterogyna cyrenaica* n. sp.**

♀. Simile alla *Savignyi* Kl. per la forma generale del corpo, se ne distingue nettamente per i caratteri seguenti: parti ferruginose assai più scure, di un rosso ruggine brunastro; addome coi tergiti — ad eccezione del 1.° e dell'ultimo interamente ferruginosi — di un nero intenso, con stretto orlo apicale bruno; metà apicale del 2.° sternite, terzo apicale del 3.° e totalità dei successivi bruno lucidi; mesonoto proporzionalmente un po' più largo; 1.° segmento addominale più grande, visto di sopra sferico; 2.° segmento un poco più largo e più corto, meno triangolare, più arrotondato lateralmente; scultura del torace e del 1.° tergite più grossolana e più profonda; punteggiatura del 2.° e 3.° tergite molto più forte, assai simile a quella dell'*A Patrizii* m., ma coi punti un po' più allungati e gli intervalli meno piani e regolari; frangie dei segmenti rade e pubescenza generale lunga, di un bianco leggermente dorato (Tav. XII, fig. 3).

Lunghezza mm. 11 $\frac{1}{2}$. Maschio ignoto.

Un solo esemplare raccolto da Confalonieri ad El Agheila il VII-1931.

Secondo le indicazioni di André e di Bischoff, che assegnano alla *Savignyi* Kl. ♀ una lunghezza di 7-8 mm., la *cyrenaica* si distinguerebbe dalla specie di Klug anche per la maggiore statura. Senonchè nella collezione del Museo di Genova esiste un esemplare ♀ di *Savignyi* — l'unico di cui io abbia potuto disporre per il confronto — che per quanto in pessimo stato e mancante degli ultimi segmenti addominali non appare di statura certo inferiore ai 10 mm. Esso è pervenuto al Museo, attraverso alla collezione Gribodo, dalla collezione Guérin Méneville al quale probabilmente è stato donato dallo stesso Klug, poichè il maschio che l'accompagna porta nell'etichetta l'indicazione « D. Klug ». Entrambi gli esemplari sono etichettati di mano di Guérin: « *Apterogyna Savignyi* Kl., Egypte ».

Non è improbabile che la *cyrenaica* sia la ♀ della *Patrizii* per una certa somiglianza che esiste nel colorito, nella forma del

2.° segmento e nella punteggiatura del 3.°, ma allo stato delle cose non è possibile affermarlo.

***Apterogyna Confalonieri* n. sp.**

♂. Tutta di colore ocraceo chiaro a leggerissimi riflessi carnini, colle antenne e le zampe più pallide, il 3.° tergite addominale con una fascia mediana trasversale bruno-scura, occupante i due terzi del segmento, meno larga e di un bruno meno intenso al centro, più dilatata e più fortemente colorata sui lati, in modo da presentare, vista di sopra e con propizia incidenza di luce, l'aspetto di due macchie laterali rotondeggianti bruno nerastre, non raggiungenti gli orli laterali del tergite, e separate da uno spazio più chiaro largo quasi quanto la larghezza di ciascuna di esse; 3.° sternite ugualmente con una fascia trasversale preapicale bruna più ristretta e più sfumata; segmenti 4.° e seguenti lievemente più scuri del resto del corpo. Occhi neri, lucidi, grandi e sporgenti; mandibole e *hypopygium* rosso bruni; ali ialine collo stigma e le nervature diafani; frangie dei segmenti 3.° e seguenti e pubescenza generale del corpo bianco argentea (Tav. XII, fig. 4).

Lunghezza mm. 12. Femmina ignota.

L'unico esemplare catturato dal Confalonieri a Gialo in Giugno 1931 è stato ritenuto anche dal Bischoff come n. sp.

Indipendentemente dalla colorazione così speciale, anche questa specie ha le caratteristiche somatiche generali del gruppo della *nitida* Bisch., *Morawitzi* Rad. e *Patrizii* m., per quanto la porzione posteriore dell'addome appaia un po' meno piriforme e quindi più globosa. Il 1.° segmento è più breve che non nella *Morawitzi*, ma più ovale di quello della *Patrizii*; il 2.° ha la consueta forma triangolare, con la maggior larghezza pressochè uguale alla lunghezza; il 3.° segmento ha i lati un po' più arcuati che nelle tre specie sovra indicate. La scultura del 3.° tergite è simile a quella della *Patrizii*, ma più regolare e coi punti un po' più allungati.

Apterogyna Olivieri Latr.

Apterogyna Olivieri Latreille, Gen. Crust. et Ins. Vol. IV, 1809, p. 122. ♀ ♂.

Una quindicina di ♀ ♀ sono state raccolte dalla Missione Patrizi a Gialo (IV-VI e VII-1931), tra questa localita e Es Sahabi (V-1931), nonchè tra Es Sahabi e El Haseiat (VII-1931).

Diffusione: Egitto, Tripolitania !, Algeria.

Pseudophotopsis kokpetica (Rad.) sbsp. **maura** Bisch.

Pseudophotopsis kokpetica Rad. sbsp. *maura* Bischoff, Monogr. Mutill. Afr. 1920, p. 98, ♂.

Fra Es Sahabi e El Haseiat, VII-1931, 1 ♂, legit Confalonieri.

La forma tipica appartiene alla fauna turkestanica: la sottospecie *maura* è descritta di Tunisia e l'ho vista di Tripolitania (Tripoli: Sidi Mesri, VII-1927, legit Krüger); una sottospecie *rufothoracica* venne descritta da Bischoff d'Egitto. Gli esemplari libici da me esaminati sono piuttosto piccoli e slanciati non sorpassano i 10 mm. di lunghezza.

Tricholabioides Patrizii n. sp.

♂. Interamente di un giallo bruno ferruginoso chiaro, colle antenne e le zampe più pallide, quasi testacee; occhi e ocelli grigio-neri o neri; apice del 1.° e 2.° segmento addominale e la totalità dei segmenti successivi di un bruno più intenso tendente al marrone, talora con incerti riflessi dorato metallici; ali ialinogiallastro-iridescenti coll'apice, nella metà superiore e a partire dall'orlo esterno della cellula radiale, fortemente annerito, nella metà inferiore appena infoscato parzialmente; nervature dello stesso colore delle antenne. Oltrechè per il colore, differisce dalla genotipica *semistriata* Kl. per l'aspetto generale del corpo molto meno slanciato, più breve e più tozzo; per il capo assai meno prolungato dietro gli occhi, cogli angoli molto più arrotondati e sfuggenti; per l'addome più corto, più largo e più globoso, col primo segmento più breve, assai allargato verso l'apice, e quindi più campaniforme; per il 2.° segmento ugualmente più

corto, assai più largo e più incurvato lateralmente, per la scultura della base del 2.° tergite non striata e costolata, ma formata di punti obliqui, mediocrementemente allungati e pochissimo profondi, cogli intervalli non rilevati, ma piani e lucidi. La punteggiatura apicale del 2.° tergite e quella dei segmenti successivi è rada e a punti minuti; la pubescenza toracica e addominale piuttosto folta e di colore giallastro (Tav. XII, fig. 5).

Lunghezza mm. 12-8. Femmina ignota.

Sette esemplari presi da Confalonieri in luglio a Es Sahabi e fra Es Sahabi e El Haseiat. L'identificazione di questa specie come forma nuova mi è stata confermata dal Bischoff.

Per taluni caratteri, quali la forma del capo e la scultura addominale, la *Patrizii* m., ha qualche punto di contatto colla *chlorotica* Grib. dello Yemen meridionale, che il Bischoff, nella sua monografia ha attribuito, non so perchè, al genere *Ephutomma*, mettendola dubitativamente in sinonimia colla *E. testacea* Kl., mentre, come risulta dai due tipi esistenti nella collezione del Museo Civico di Genova, è una *Tricholabioides* perfettamente caratterizzata. Essa è tutta di un colore testaceo uniforme, senza oscuramento dell'addome; è sottile e slanciata quanto e forse più della *semistriata* Kl., col primo ed anche col secondo segmento dell'addome molto allungati, ed è perciò dalla *Patrizii* assolutamente distinta.

Trogaspidia divisa (Smith)

Mutilla divisa Smith, Catalog. Hym. Brit. Mus. 1855, p. 11.

Mutilla interrupta Olivier, Encycl. Méthod. Ins. 1811, v. 8, p. 62.

Mutilla floralis Klug, Symb. Phys. 1829, tav. V, fig. 1 e 2.

Trogaspidia divisa Bischoff, Monogr. Mutill. Afr. (Archiv. für Naturgesch.)

1920, p. 386 ♀, p. 449 ♂.

(nec. *Mutilla catanensis* Rossi).

Cufra, VI-1931, un ♂, legit Confalonieri.

Già citata del deserto libico dal Bischoff nella sua monografia, è specie diffusa in gran parte dell'Africa, specialmente orientale, dall'Egitto a tutta la regione etiopica: fu rinvenuta pure nella Cafreria, nel Senegal e sulle coste atlantiche del Sahara: non